

IL MONUMENTO AL MARINAIO, STORIA E RESTAURO



di Valeria Falleni



Sul nostro lungomare dal 18 novembre 2013 c'è un nuovo monumento, il Monumento al Marinaio.

In una città come Livorno, con una antica tradizione per la marineria, mancava un'opera che omaggiasse le gesta di tutti coloro che sono andati e vanno per mare. Il luogo scelto è appunto il lungomare direzione sud, alla fine dell'Accademia Navale, di fronte a quelli che tutti i livornesi chiamano scogli dell'Accademia. L'opera è stata collocata in un'ampia area, di grande passaggio, libera da vegetazione e ben visibile sia dalla strada che dal mare.

Cesare Tarrini (Chianni 1885–Livorno 1953) è lo scultore autore dell'opera, membro del Gruppo Labronico dalla sua fondazione fino al 1928, per poi rientrarvi nel dopoguerra, lavorò molto in città, di sua mano ricordiamo il Presepe ligneo nella chiesa di Santa Caterina. Il Marinaio, che ha grandezza naturale e veste la divisa di ordinanza, è una statua in marmo bianco di Carrara, realizzata nel lontano 1927 per la tomba del marinaio Vasco Lomi, un tempo situata del cimitero comunale de La Cigna, meglio conosciuto come "i Lupi", oramai da molti anni si trovava nei depositi comunali dopo lo smantellamento della suddetta tomba.

La statua, è stata collocata su un basamento che richiama le forme geometriche di una imbarcazione a vela, timonata dal suo marinaio verso il punto dove cala il sole. Due ampie pavimentazioni curvilinee circondano la statua: la prima leggermente inclinata, induce il visitatore ad "entrare" nel monumento, dove potrà sedersi su alcune bitte predisposte lungo il bordo della base.

Tutte le superfici sono rivestite da pietra naturale in varie tonalità. Ad arricchire il monumento anche una rosa dei venti composta da inserti sempre in pietra ed un'ancora storica posizionata a lato.

Il monumento è stato realizzato grazie ai finanziamenti dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia, e con il significativo sostegno di alcune delle principali realtà marittime ed imprenditoriali cittadine (Gruppo Fratelli Neri, Gruppo D'Alesio, Propeller Club, Gruppo Piloti di Livorno, Yacht Club Livorno, Confederazione Nazionale Artigianato, Porto 2000, Banco Popolare, WASS Motofides, Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, Lega Navale Italiana e Port Authority). Sostegno economico anche da parte del Rotary Club che ha permesso il restauro della statua del marinaio donata dal Comune.

Abbiamo avuto il piacere di fare alcune domande alla restauratrice Sandra Roca Rey che è intervenuta sulla statua per riportarla allo stato originario.

Ciao Sandra, qual'era lo stato di conservazione del Marinaio prima del restauro?

S.R.R.: Sulla statua erano presenti estese colonizzazioni di diverse specie biologiche con patine algali verdi e soprattutto flora lichenica grigia notevolmente ispessita nei sottosquadri, nelle cavità del modellato e posteriormente sulle spalle e sul solino del camiscio, zona con molta probabilità esposta al nord, ove i licheni proliferano con più facilità.

Incrostazioni molto scure, erano evidenti sotto entrambe le mani, sotto le braccia e nell'incavo dei pantaloni.



sopra: la statua del marinaio prima del restauro
sotto: due immagini della statua dopo l'intervento di S. Roca Rey



Inoltre il marmo era eroso in più punti con fenomeni di disgregazione dei cristalli di calcite.

Quali sono le cause del deterioramento del marmo?

I fenomeni meteorologici prima di tutto, Livorno è una città con clima marino, molto umida e ventosa. La gelificazione notturna dell'umidità provoca forti pressioni all'interno della porosità del marmo dando luogo a impercettibili ma continui fenomeni di distacco materico, gli sbalzi termici e l'erosione eolica accentuano il degrado rendendo la scultura molto vulnerabile.

La collocazione all'aperto, lungo i viali alberati del Cimitero, è stata la causa principale del deterioramento. Comunque l'opera nel corso del tempo ha subito alcuni interventi manutentivi, è infatti visibile sulla punta del naso una vecchia stuccatura incompatibile con l'originale sia matericamente che cromaticamente.

Quali interventi hai quindi eseguito sul marinaio?

Il restauro ha previsto come fase principale, la pulitura dell'opera, con un trattamento di disinfestazione, al fine di eliminare i microrganismi biodeteriogeni presenti, causa principale dell'alterazione estetica e fisica della scultura, successivamente c'è stata rimozione delle concrezioni dendritiche (croste), ed in seguito l'assottigliamento del vecchio stucco sul naso, in questo caso ho preferito, non scollare il naso (anche se mal posizionato) poiché tale intervento avrebbe potuto causare danni ulteriori. Infine, è stato eseguito il consolidamento di tutta la superficie marmorea con una miscela protettiva idrorepellente e trasparente, impermeabile alle molecole d'acqua ma permeabile al vapore.

Cosa consigli in futuro per una buona conservazione della statua?

E' bene precisare che l'effetto protettivo con il tempo si riduce progressivamente, è quindi necessario prevedere un periodico monitoraggio dello stato del monumento per poter programmare un calendario di interventi manutentivi volti ad una duratura conservazione dell'opera d'arte, soprattutto per la sua collocazione in un luogo di particolare esposizione agli agenti atmosferici qual è il lungomare di Livorno.